

1617
con perdita
del Genera-
le.

persubito
Successore
al Coman-
do, non
dannosa agli
Austriaci.

riducono in
bisogno la
Piazza.

a cui ffa-
silitano i
soccorsi dal
Forte Stel-
la.

Ossuna
proposta di
travagliare
gli permarrà.

scio infelicemente la vita sù'l Campo. Haveva veramente sostenuta la guerra, e la difesa del Paese dell' Arciduca con gran cuore, ancorche con debolissime forze. Percò i Venetiani si diedero a credere, che, come avviene negl'improvisi accidenti di guerra, fossero per vacillare gli animi delle Miltie, e dividersi i sentimenti de' Capi. Ma il Marradas, assunto subito in se l'assoluto comando dell' Armi, non lasciò risentire al Campo Austriaco la perdita del Trautmostorf, sostenendo con uguale coraggio, e forse con migliore, e più spiritosa condotta, la direttione di tutta la guerra. A gli Olandesi riusci veramente occupare il Parco, e alloggiarvi; ma volendo poi penetrare nel Bosco, cinto di muraglia in quadrato, d'un miglio incirca per ogni parte, curva però, e di sito inuguale, furono respinti. Gradisca da dovero, non ostante il soccorso, cominciava a patire; onde lo Strasoldo, tentava di farne uscire gl'inutili: ma la moderna militia non conoscendo altra laude, che del vincere, furono da' Veneti obligati a rientrare nella Piazza. Furtivamente pe'l Forte Stella calavano alcuni di notte al Fiume, non ostante, che le guardie ne faceffero alle volte prigioni, portando a gli assediati qualche tenue sovengo. Veramente serviva quel Forte, come di Cittadella alla Piazza, & il Nassau s'aveva eshibito d'occuparlo, quando gli si resero gli altri; ma era da alcuni stato prodotto in contrario, che servisse quel Presidio ad affamarla più presto, oltre il dubbio, che tenendo migliori difese, resistesse alle batterie, e gli assalitori, mancando il terreno, convenissero esporsi discoperti all'offesa. Ma l'esito comprovò, che il numero de' voti più tosto, che il peso delle ragioni prevalse. In queste fattioni del Friuli passarono sette mesi, ne' quali prima con gelosie, poi con hostilità gravemente nell' Adriatico ancora travagliò la Repubblica. L'Ossuna, Vice Rè di Napoli, non tanto raccoglieva militie per soccorrere il Milanese, quanto s'aveva proposto con le forze Navalì di molestare i Venetiani, sapendo, che non poteva più nel vivo colpirli, che col turbare il Dominio del Mare, infestare il commercio, romper' il traffico, ancorche con grave danno de' Suditi stessi del Rè, che tenevano colla Città di Venetia opulente negotio. Ad ogni modo all'esclamationi di

tut-